



Ministero

per i beni e le attività culturali
e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. fasc. ABAP (GIADA) 34.19.04/20/2019

Allegati:

Oggetto: **BOVINO (FG): Impianto eolico denominato "Valle Verde" di potenza pari a 31,35 MW da ubicare nel comune di Bovino (FG) e opere di connessione da ubicare anche nei comuni di Castelluccio dei Sauri e Deliceto.** [ID_VIP 4331]

Procedura riferita alla VIA nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale, ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. 152/2006.

Proponente: Società Winderg S.r.l. (fino al 23/07/2019) – Società Winderg Valleverde S.r.l. (per conferimento ramo d'azienda dal 24/07/2019).

Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'art. 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241.

E.p.c.

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro per i beni e le attività culturali e per il Turismo
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
(segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
ex Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale
(cress@pec.minambiente.it)

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS
(ctva@pec.minambiente.it)

Al Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

Al Servizio III Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico
(mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

20/02/2020 B

7



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia
(mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it)

Alla Regione Puglia
Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio
Sezione Autorizzazioni ambientali
Servizio V.I.A. e V.Inc.A.
(servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

In riferimento al procedimento in argomento, considerato l'orientamento assunto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. 27652 del 28/11/2017 (riferita ad altro progetto, identificato con il codice ID_VIP: 3131), in merito alla facoltà di questo Ministero, concertante in sede di VIA statale, di provvedere autonomamente, nell'ambito delle proprie competenze, alla comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'art. 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, **questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio:**

- visto e considerato quanto previsto dalla normativa vigente e, in particolare, per le valutazioni degli aspetti archeologici e paesaggistici, dalla Parte II e III del Codice dei BB. CC.; dalle Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (D.M. 10/09/2010) e dalla Determinazione del Dirigente del Servizio ecologia della Regione Puglia, n. 162 del 6 giugno 2014, contenente *Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale*;
- tenuto conto di quanto previsto dal Piano Paesaggistico PPTR, in particolare dagli Obiettivi di qualità e dallo Scenario strategico della Scheda d'ambito "Tavoliere", relativi all'area dell'impianto e dalle Linee guida impianti FER (Elab. 4.4.1 parte 1 e 2);
- esaminata tutta la documentazione progettuale, comprensiva delle integrazioni fornite dalla Società proponente e pubblicata sul sito web della Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del MATTM al seguente indirizzo: <http://www.va.minambiente.it/it-IT/oggetti/documentazione/6940/9768>, alla luce del sopralluogo tenutosi in data 11 novembre u.s.;
- visti i pareri della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Andria-Barletta-Trani e Foggia, espressi con note prot. n. 2903 del 09/04/2019 e prot. n. 9757 del 21/11/2019 (parere endoprocedimentale a seguito di deposito integrazioni);
- visti i contributi istruttori del Servizio II di questa DG ABAP, espressi con note prot. n. 11152 del 12/04/2019 e n. 37859 del 17/12/2020;
- visti, altresì, la valutazione tecnica negativa della Città di Bovino (prot. n. 862 del 18/01/2019) e il giudizio negativo di compatibilità ambientale espresso dalla Regione Puglia (Deliberazione della Giunta regionale n. 1122 del 24/06/2019);
- conclusa l'attività istruttoria, per quanto riguarda i profili di propria competenza;

comunica alla Società Winderg Valleverde S.r.l., ai sensi dell'art. 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, **i motivi che ostano all'accoglimento dell'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale in oggetto.**

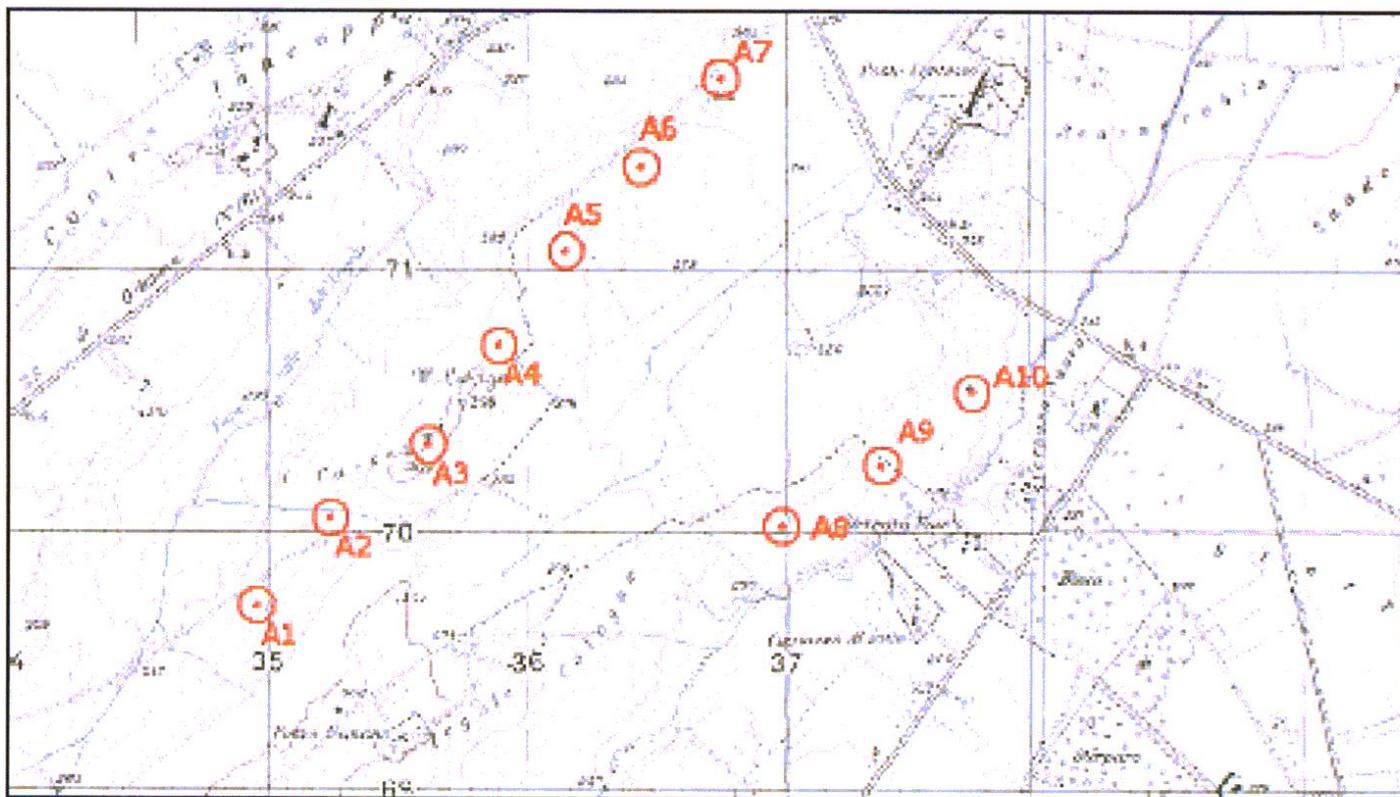
Premessa.

Il progetto prevede la realizzazione e messa in esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da n. 10 aerogeneratori disposti su due file, di cui 7 aerogeneratori (A1, A2, A3, A4, A5, A6, A7) da 3,00 MW ciascuno e 3 (A8, A9, A10) da 3,45 MW ciascuno, con diametro di rotore di 136 m e altezza di mozzo di 112 m per un'altezza totale di 180 m.

20/02/2020 



L'impianto, denominato "Valle Verde", avrà una potenza complessiva di 31,35 MW (superiore alla soglia di 30 MW) e pertanto, secondo quanto stabilito dal D. Lgs. 152/2006 (come modificato dal D. Lgs. 104/2017), sarà sottoposto a procedura VIA di competenza statale. I 10 aerogeneratori dovrebbero essere installati nel comune di Bovino (FG), in località "Monte Livagni".



Layout di progetto (dall'elaborato della Società, *Analisi degli impatti cumulativi*)

Altre opere previste dall'intervento in esame sono:

- fondazioni degli aerogeneratori;
- n. 10 piazzole di montaggio con adiacenti piazzole di stoccaggio;
- opere temporanee per il montaggio del braccio gru;
- n. 2 aree temporanee di cantiere e manovra;
- nuova viabilità per una lunghezza complessiva di 3.410 m;
- adeguamento della viabilità esistente per una lunghezza complessiva di 8.285 m;
- n. 1 cabina di raccolta.

Per il tracciato del cavidotto interrato (di collegamento dell'impianto alla rete elettrica di trasmissione nazionale), posizionato mediante TOC (trivellazione orizzontale controllata), sono state previste due soluzioni: la prima, denominata '*Ipotesi di progetto*', in cui i tracciati interessano i territori comunali di Bovino, Castelluccio dei Sauri e Deliceto; la seconda, '*Ipotesi alternativa*', prevede invece l'attraversamento dei soli comuni di Bovino e Deliceto.

Considerazioni riguardanti l'area oggetto dell'intervento e gli impatti cumulativi.

Ai fini della valutazione degli impatti cumulativi, in base a quanto previsto dalle specifiche Linee Guida nazionali (D.M. 10/09/2010, Allegato IV, paragrafo, 3.1 lett. b), l'Area Vasta d'Indagine (AVI) presa in considerazione corrisponde a un *buffer* di 9 km, ovvero pari a 50 volte l'altezza massima degli aerogeneratori.

20/02/2020 



L'impianto, così concepito (aerogeneratori, cavidotto, cabina di raccolta, strade e piazzole), si andrebbe ad inserire in un'area delimitata a Nord dal Fosso Vallone dell'Angelo e a Sud dal Canale Pozzo Violo, entrambi affluenti del Torrente Cervaro, ovvero in un contesto territoriale contraddistinto da un paesaggio a carattere prevalentemente rurale, già interessato dalla presenza di altri impianti FER, per lo più eolici, realizzati o autorizzati. In particolare, ad Ovest dell'area di installazione degli aerogeneratori è presente un impianto eolico di proprietà della Società Vibinum srl, costituito da 5 aerogeneratori, distanti circa 800 metri dall'aerogeneratore di progetto più vicino. Sicché, l'impianto in argomento si andrebbe ad aggiungere alle numerose pale eoliche di grossa taglia già esistenti (circa 130) e a quelle degli impianti autorizzati, generando, nel complesso, un 'effetto selva', insostenibile sul piano della compatibilità paesaggistica, in riferimento sia a quanto stabilito dalle Determinazioni del Dirigente Servizio ecologia n. 162 del 6 giugno 2014 che dalla D. G. R., n. 2122 del 23 ottobre 2012, recante "Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale".

Nel quadro di riferimento del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato con Deliberazione della Giunta regionale del 16 Febbraio 2015, n. 176, l'impianto s'inserisce nell'ambito paesaggistico *Il tavoliere*, figura *Lucera e le Serre dei Monti Dauni*. Come peraltro sottolineato dalla stessa Società (elaborato *Studio di impatto ambientale – Quadro ambientale*, p. 10), occorre rilevare, tuttavia, che, il rapporto percettivo va esteso a un ambito più ampio rispetto a quello direttamente interessato dalle opere. Pertanto si è ritenuto opportuno considerare non solo l'ambito del Tavoliere, ma anche quello del limitrofo Sub Appennino Dauno.

Considerazioni riferite al quadro vincolistico e al patrimonio culturale nell'Area Vasta d'indagine (AVI)

Sotto il profilo *archeologico*, in base alle analisi condotte sulla documentazione progettuale dalla competente Soprintendenza e confermate dal Servizio II di questa Direzione generale, si rileva che il comparto territoriale interessato dalla realizzazione dei 10 aerogeneratori di progetto e dai relativi elettrodotti di collegamento presenta un elevato indice di significatività archeologica, caratterizzato da frequentazione e insediamenti antropici che vanno dall'Età Neolitica all'epoca tardo-antica, segnalati dalle fonti e dalla letteratura specialistica, rilevati nella Carta dei Beni archeologici della Regione Puglia e nel PPTR della stessa, nonché risultanti dalle ricognizioni svolte sul territorio in occasione della redazione dell'elaborato di Verifica preventiva dell'interesse archeologico.

L'analisi archeologica condotta sulle aree d'intervento, in corrispondenza della viabilità e del cavidotto interno, rivela la presenza di almeno due zone interessate dalla presenza di materiale archeologico disperso:

- la prima a ridosso del Tratturo di Tegola, tra gli aerogeneratori A9 e A10;
- la seconda in corrispondenza della viabilità e cavidotto interno tra gli aerogeneratori A6 e A7.

In particolare, dalla disamina della Relazione archeologica emerge un alto grado di rischio di interferenze tra le opere in progetto e i depositi archeologici, sia per la forte concentrazione di evidenze individuate, sia per l'invasività delle opere necessarie alla costruzione dell'impianto, che prevedono ingenti volumi di scavo per la posa in opera delle turbine e dei cavidotti. Basti solo considerare che come elemento fondale di ogni aerogeneratore sarà necessario un plinto di pianta circolare, avente diametro 23,00 m e altezza 3 m.

Nello specifico, per quanto riguarda le opere di connessione, il cavidotto interno lambisce l'estremità meridionale del sito di Masseria La Lamia, ad alto rischio archeologico, in cui si rileva la presenza di un villaggio neolitico e il rinvenimento di materiali archeologici di epoca romana repubblicana.

Il cavidotto esterno interferisce invece con 2 unità topografiche a medio e alto rischio (UT 9 in loc. Torre di

20/02/2020 



Gaggini, riferibile a un nucleo insediativo di età tardoantica, e UT 10 in loc. Risega, riferibile a un insediamento dell'Età del Bronzo).

Nell'area poi della stazione elettrica, in loc. Piano d'Amendola, è stata rinvenuta una necropoli di età tardoantica.

Come sottolineato nel parere della competente SABAP (prot. n. 9757 del 21/11/2019), l'intero parco eolico lambisce a corona l'area a rischio archeologico denominata "Cologna", relativa ad un insediamento individuato da fotografia aerea, caratterizzato dalla presenza di materiali archeologici di superficie, databili dall'età neolitica fino all'età romana (sito BOV2 della Carta del Rischio archeologico). Tale insediamento è registrato nella Carta dei Beni culturali della Regione Puglia e tutelato ai sensi del vigente PPTR.

Sotto il profilo *architettonico* e in riferimento ai beni tutelati ai sensi della parte II del D. Lgs. n.42 del 2004, si evidenzia che l'area interessata dall'intervento è caratterizzata dalla presenza di numerosi beni che ricadono prevalentemente nei centri storici dei comuni interessati (Bovino e Castelluccio dei Sauri, distanti, rispettivamente, 8 e 3 km in linea d'aria) dai quali la percezione degli aerogeneratori potrebbe risultare di notevole impatto non frapponendosi ostacoli fisici e orografici. Inoltre, il PPTR segnala diversi beni – UCP- *Testimonianze della stratificazione insediativa* (Siti storico-culturali) - da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 143 comma 1, lett. e) del D. Lgs. n. 42/2004, come masserie e poste, con i quali il parco eolico in esame andrebbe ad interferire in maniera significativa. Il territorio infatti è puntellato da diverse masserie, che in alcuni casi versano in uno stato di abbandono, in altri, invece, hanno mantenuto intatti i loro caratteri originali. In prossimità dell'impianto, in particolare, nei pressi di Castelluccio dei Sauri, si riconoscono Masseria La Lamia e Posta La Lamia.

Sotto il profilo *paesaggistico*, l'intervento si colloca in un'area *buffer* particolarmente sensibile, sottoposta a molteplici vincoli di tutela paesaggistica. Com'è noto, l'impatto sul paesaggio è di gran lunga il maggiore tra quelli determinati da un impianto eolico. Notevole è, infatti, l'impatto cumulativo, dovuto alla presenza nell'AVI di numerosi parchi eolici di grossa taglia già realizzati e/o autorizzati, per cui il nuovo impianto costituirebbe un elemento detrattore del paesaggio in un territorio già fortemente compromesso nei suoi valori.

Per quanto riguarda la rete di connessione, questa attraverserebbe direttamente tre BP – *Fiumi, Torrenti, Acque pubbliche* – Canale Pozzo Vitolo, Torrente Carapellotto e Vallone Meridiano, ed infine Fosso Traversa e Pozzo Pascuscio, oltre a diversi UCP.

In aggiunta, il PPTR della Regione Puglia segnala ulteriori contesti (strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche ecc.) che risulterebbero compromessi dalla vicinanza agli aerogeneratori di progetto. L'area infatti è delimitata da diverse strade provinciali, alcune delle quali sono individuate dal PPTR come strade a valenza paesaggistica, quali, ad esempio:

- SP 110 ex SS161 FG (strada pedecollinare Cervaro-Carapelle) che si estende al Nord dell'area d'impianto e coincide con il tracciato con il tracciato del "Tratturello Cerignola Ponte di Bovino – n. 51";
- SP 136 DIR ex SS91 TER FG, che si sviluppa ad Ovest dell'impianto.

All'interno del raggio di analisi dell'influenza visiva dell'impianto sono presenti diverse strade panoramiche e a valenza paesaggistica.

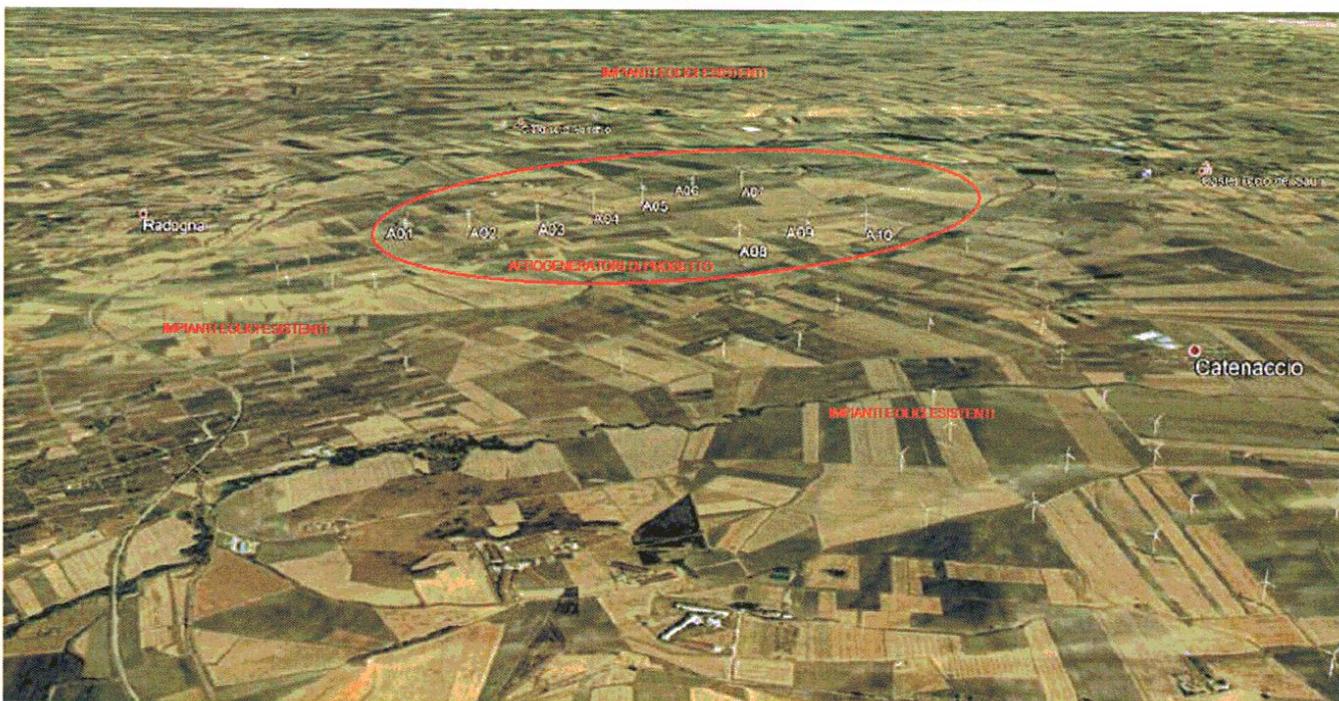
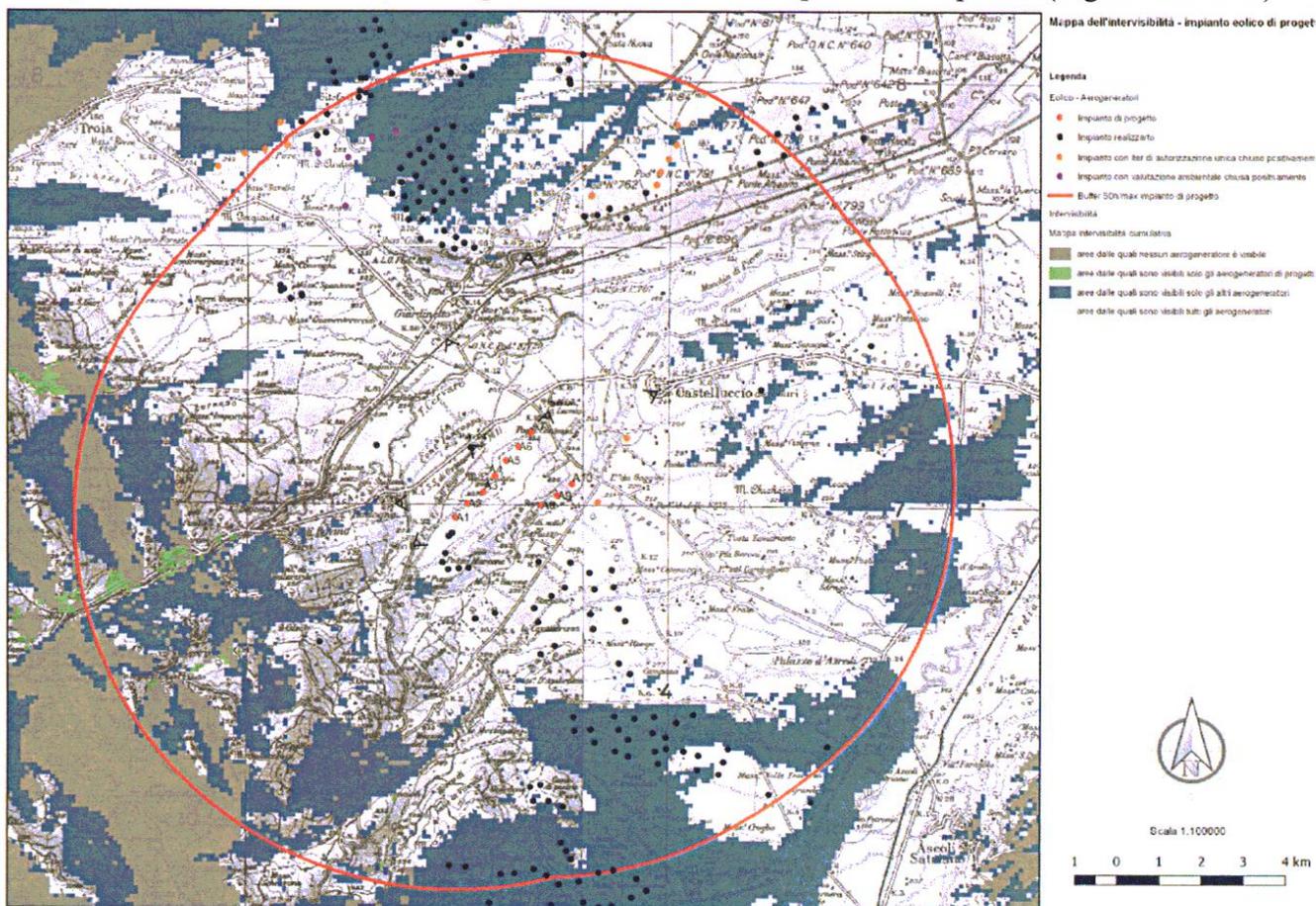
Valutazioni con riferimento a quanto sopra esposto

- l'intervento proposto, collocato all'interno del comune di Bovino (FG), tra i Monti Dauni, interessa anche le zone limitrofe di Castelluccio dei Sauri e Deliceto, il cui territorio risulta fortemente interessato dalla presenza di impianti eolici già autorizzati, realizzati o da realizzare; la costruzione di un nuovo impianto, dunque, causerebbe un ulteriore appesantimento degli impatti cumulativi generati. Inoltre, come si evince

20/02/2020 



dalla mappa dell'intervisibilità e dalla vista a volo d'uccello, prodotte dalla stessa società proponente e di seguito riprodotte, la morfologia dell'area circostante l'intervento è caratterizzata da alternanza di ampie distese pianeggianti ad aree con andamento collinare, cosicché nell'AVI prevalgono le aree (nella cartografia indicate in bianco) dalle quali sono visibili le alte pale dell'impianto (segnate in rosso):



- l'impianto eolico della Società Winderg Valleverde S.r.l., ricade in un'area a vocazione prettamente agricola, con prevalenza di colture cerealicole e, in misura minore, di uliveti, frutteti, vigneti ed orti. Il

20/02/2020 *BB*
z



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

comprensorio è caratterizzato da campi coltivati principalmente a grano duro e coperti da uliveti e vigneti, che gli conferiscono, nel corso delle stagioni, una significativa varietà di colori;

- l'intero parco eolico si inserisce in un'area *buffer* caratterizzata dalla presenza di beni segnalati dal PPTR, ai sensi dell'art. 143 del Codice come "Ulteriori Contesti", corrispondenti ad esempio a "Formazioni arbustive", "Paesaggio Rurale" (Parco agricolo multifunzionale del Cervaro), "Aree di rispetto delle Componenti culturali e insediative", "Testimonianza stratificazione insediativa", per i quali lo strumento prevede particolari misure di salvaguardia e utilizzazione atte a preservare la vocazione dei luoghi;
- la vicinanza degli aerogeneratori di progetto ad aree o beni tutelati provoca il rischio di forti alterazioni della struttura paesaggistica e della percezione delle sue componenti tali da arrecare compromissioni considerevoli che non possono essere sottovalutate, anche in considerazione della forte verticalità degli elementi di progetto. L'impianto, infatti, ricadrebbe in un'area in cui il rapporto percettivo e storico-antropico si basa sulla dicotomia tra suoli pianeggianti coltivati e rilievi montuosi, che si stagliano all'orizzonte. In proposito, all'interno dello Scenario strategico del PPTR e, in particolare, nella Sezione B 2.2.1 "*Trasformazioni in atto e vulnerabilità della figura territoriale*", si legge che: «il sistema "a ventaglio" dei centri che si irradia dal Subappennino è indebolito dall'attraversamento di infrastrutture che lo interrompe. Forte è l'alterazione delle visuali determinata dalla realizzazione di impianti di FER». Il progetto, pertanto, non consentirebbe il mantenimento degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale indicati dal PPTR e risulterebbe in contrasto con gli elementi contenuti negli indirizzi e direttive di tutela evidenziati nella normativa d'uso della Sezione C2 delle Schede d'ambito di riferimento, "Tavoliere", poiché non "preserva il carattere di grande spazio agricolo rarefatto del Tavoliere" e non salvaguarda "le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale";
- gli aerogeneratori sarebbero posizionati in prossimità di alcune strade individuate dal PPTR come strade panoramiche, quali la SP 110 ex SS161 FG, dalle quali, come si evince dai fotomontaggi prodotti dalla Società (elaborato "*Studio di impatto ambientale- Quadro ambientale*", p. 22), la percezione sarebbe di grande impatto, considerando sia la prossimità sia le dimensioni degli aerogeneratori di progetto (altezza complessiva di 180 metri);

STRADE PROVINCIALI SP110 EX SS161 E SP136DIR EX SS91TER



Panoramica da SP110 EX SS161 – STATO DEI LUOGHI



Panoramica da SP110 EX SS161 – FOTOMONTAGGIO

20/02/2020

JB

8



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- l'intervento proposto risulta percepibile da beni tutelati ex Parte II del D. Lgs n. 42/2004 quali: *Santa Maria di Valleverde*, luogo di culto collocato su un'altura posta a circa 420 mslm. Inoltre, il PPTR segnala: nel centro storico di Bovino, la presenza del *Castello dei Guevara*, individuato come punto potenziale strategico; beni culturali quali i tratturi (come il "Tratturello Cerignola Ponte di Bovino, n. 51" e il "Tratturello Castelluccio dei Sauri – Foggia – n. 35"), a partire dai quali il parco eolico in esame, non frapponendosi ostacoli fisici e orografici a causa del carattere prevalentemente pianeggiante del territorio, risulterebbe per gran parte visibile;
- gli aerogeneratori interferiscono sia visivamente, sia per i disturbi arrecati ai corridoi ecologici, con le due aste fluviali del Fosso Valle dell'Angelo e del Canale Pozzo Vitolo, entrambe Beni Paesaggistici (Fiumi, Torrenti, Acque pubbliche) ai sensi del vigente PPTR, anche in considerazione del vicino SIC-Valle del Cervaro-Bosco dell'Incoronata, ubicato ad oltre 700 m dal parco.
- significativo è poi il rischio archeologico (medio-alto), dovuto, in particolare, alla presenza dell'area classificata come UCP – aree a rischio archeologico, denominata "Cologna", lungo il cui perimetro sarebbero disposti gli aerogeneratori di progetto, esponendo a forte rischio di incidenza sul substrato archeologico la realizzazione di ogni opera connessa all'impianto.

In particolare, dei 10 aerogeneratori previsti dal progetto, 6 risultano direttamente interferenti con evidenze archeologiche già individuate, i cavidotti di collegamento risultano interferenti o tangenti aree ad alto rischio archeologico e, nell'area della stazione elettrica, è stata rinvenuta una necropoli di età tardoantica.

Tali criticità sono state ben evidenziate anche all'interno della valutazione negativa sul progetto espressa dalla Città di Bovino (prot. n. 862 del 18/01/2019), che rileva: «Il tracciato principale di nuova costruzione, con accesso dalla strada comunale denominata tratturo di Cologna e accesso dalla Provinciale Ascoli Satriano Lamia da realizzare per raggiungere gli aerogeneratori A3 – A4 – A5 – A6 – A7, attraversa una zona di interesse archeologico, così come riportato nell'elaborato arch.SIA 01 – "Inquadramento delle aree di progetto su base GIS"».

Si precisa che, nel caso **codesta società Winderg Valleverde S.r.l.**, ai sensi dell'art. 10-*bis* della legge 241/90, intenda produrre le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documentazione esplicativa, potrà inviarle per PEC a questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio entro 10 giorni dal ricevimento della presente.

Si chiede la collaborazione di codesta Società affinché trasmetta le proprie eventuali osservazioni oltre che a questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio anche, contestualmente, alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, oltre che al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed alla Regione Puglia ai fini della necessaria reciproca conoscenza di tutti gli atti prodotti per il presente procedimento.

Il Responsabile del procedimento
Arch. Serena Bisogno
(tel. 06/6723.4565 – serena.bisogno@beniculturali.it)

Serena Bisogno
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V

Arch. Roberto Banchini

R. Banchini

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica Galloni

F. Galloni

20/02/2020

